



la Biennale di Venezia

10. Mostra
Internazionale
di Architettura

la città nuova Italia-y-26 invito a VEMA

Ministero per i beni e le attività culturali
Dipartimento per i beni culturali e paesaggistici
DARC Direzione generale per l'architettura
e l'arte contemporanea

Il Padiglione Italiano
alla 10. Mostra Internazionale
di Architettura

 EDITRICE
COMPOSITORI

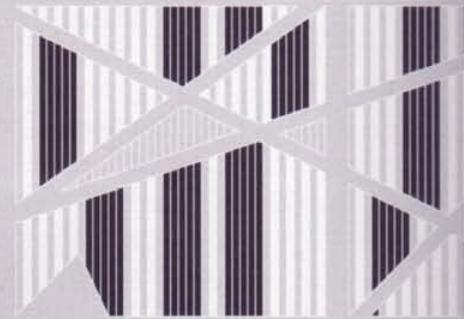
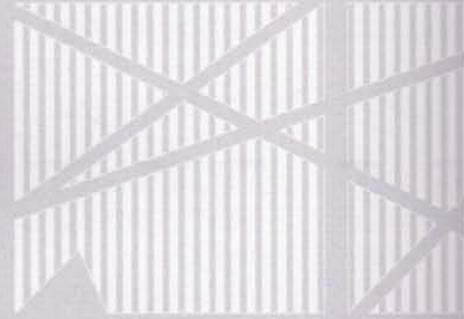
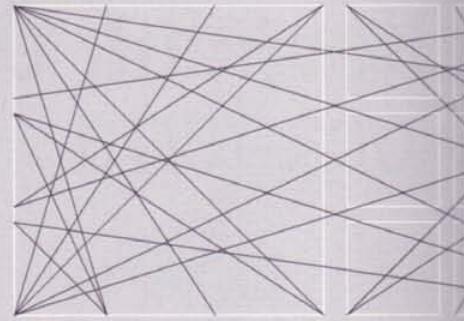
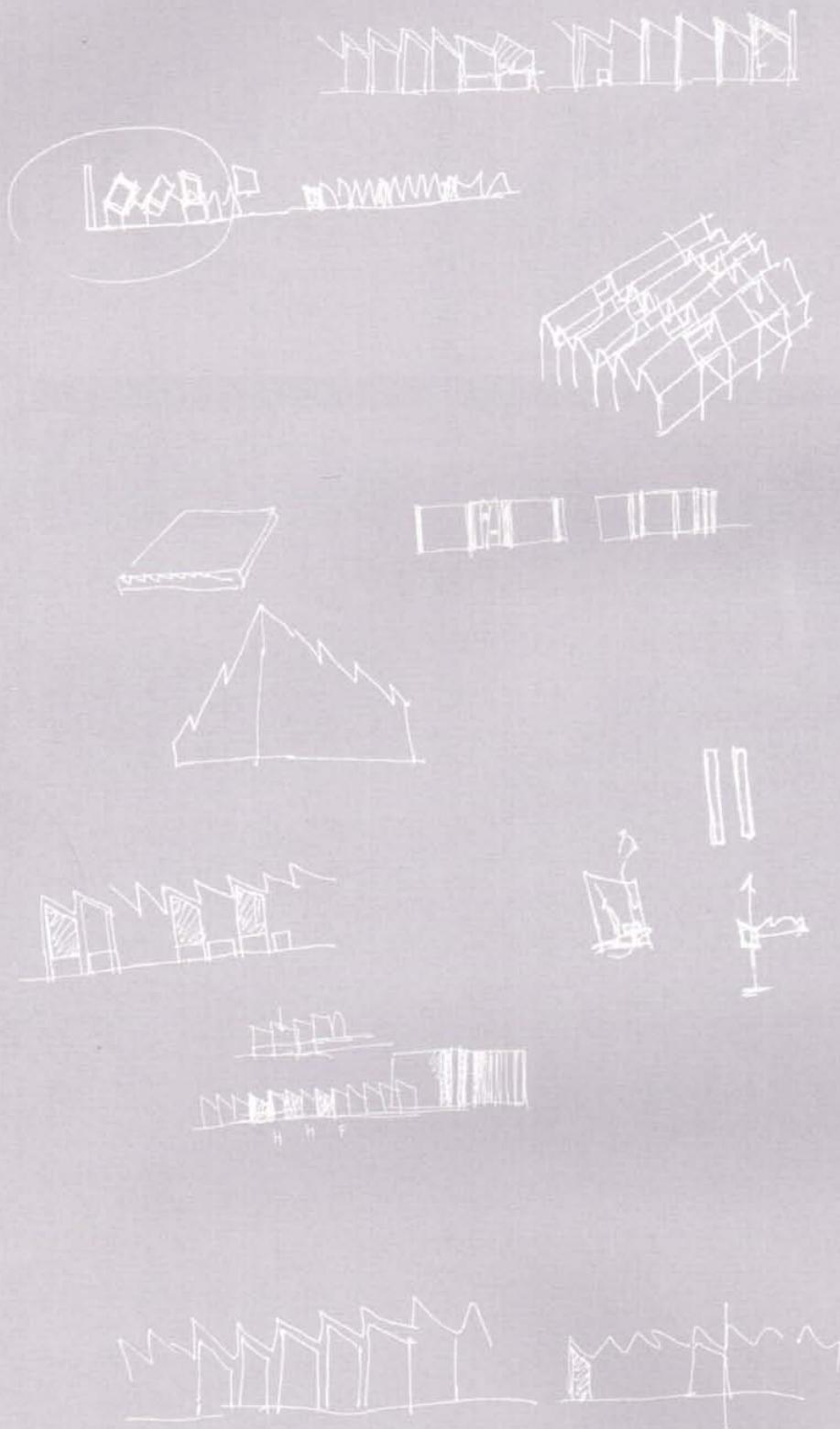
► Daniele Puppi Frammento fatica n. 24



Foto di Lucio Cremonese.

Una stanza vuota: le linee di fuga si congedano per mostrare altro, per sentire ... un angolo, una parete, il mio sforzo di possederla quasi carnalmente ... cado? Non è importante, il mio atto è compiuto, ogni punto è divenuto parte di un tragitto ... il mio viaggio si concretizza nell'appropriazione, la libertà ha un prezzo e quello che esigo è che il corpo possa afferrare, sempre e di nuovo, e che voi siate lì a sentirne l'odore, la tensione dei muscoli, la fatica, la volontà appagata.

Daniele Puppi



50% CASE



L'architettura per essere grande deve venire dimenticata o porre solo un'immagine di riferimento che si confonde con i ricordi.

liverani / molteni architetti
Enrico Molteni,
Andrea Liverani
Collaboratori
Giovanni Podestà
Martino Sacchi
Gianfranco Orsenigo
Elena Ruotolo
Sebastiano Conti Gallenti

Contributi esterni
Artista

Daniele Puppi,
Frammento fatica n. 24

Architetti invitati

Elias Torres,
José Antonio Martínez Lapeña
& Elias Torres Tur arquitectos
Progetto "Tintura di Melnikov"

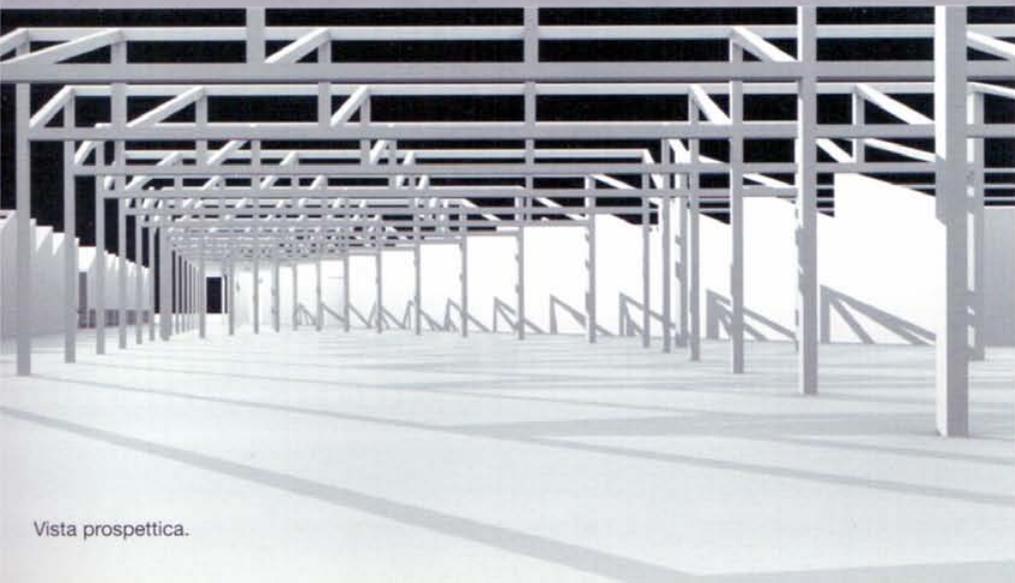
Materiale Internet

Borja Gutierrez
Luis Valiente

liverani / molteni architetti

La città-fabbrica

Artista invitato **Daniele Puppi**

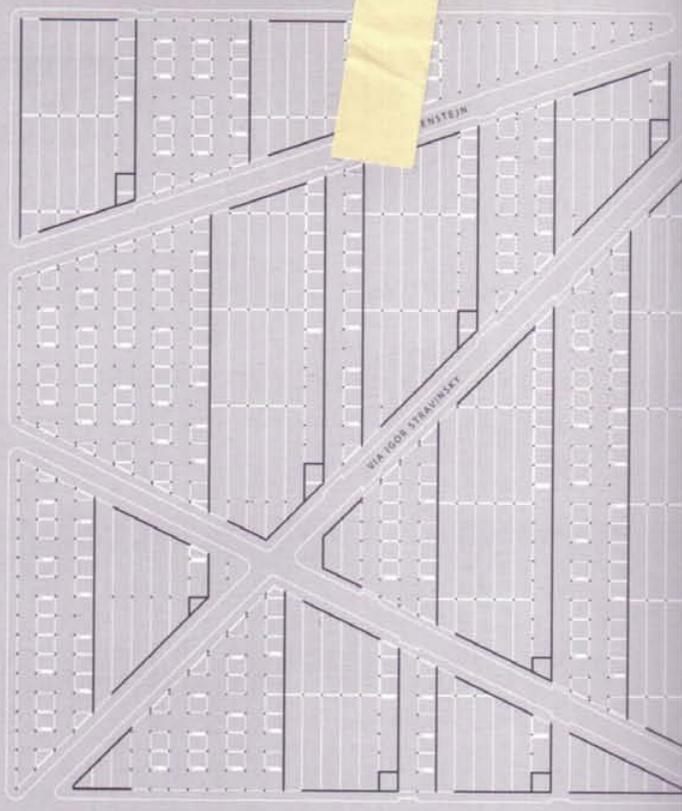
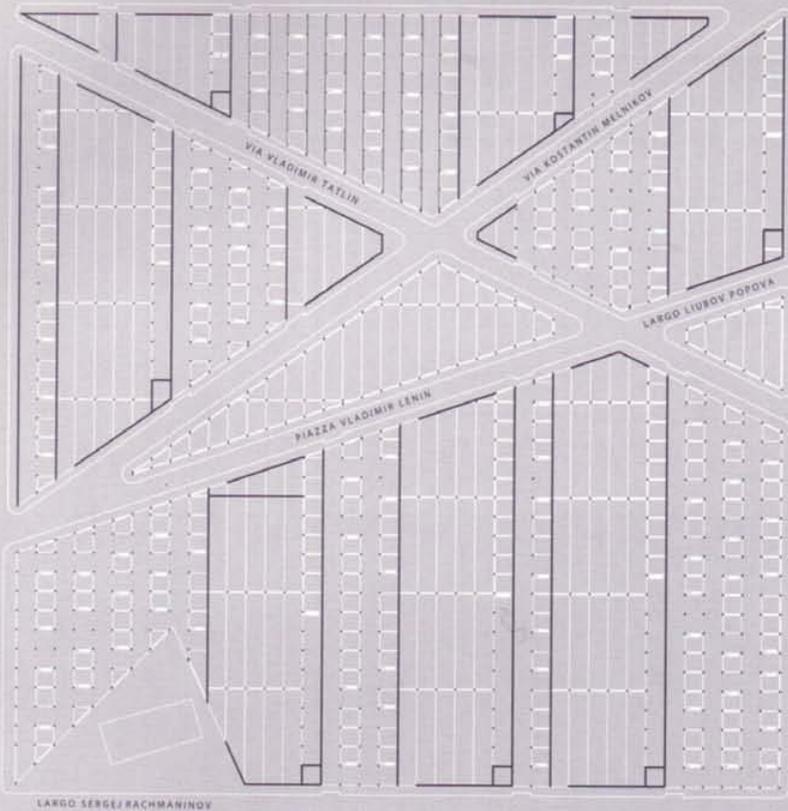


Vista prospettica.

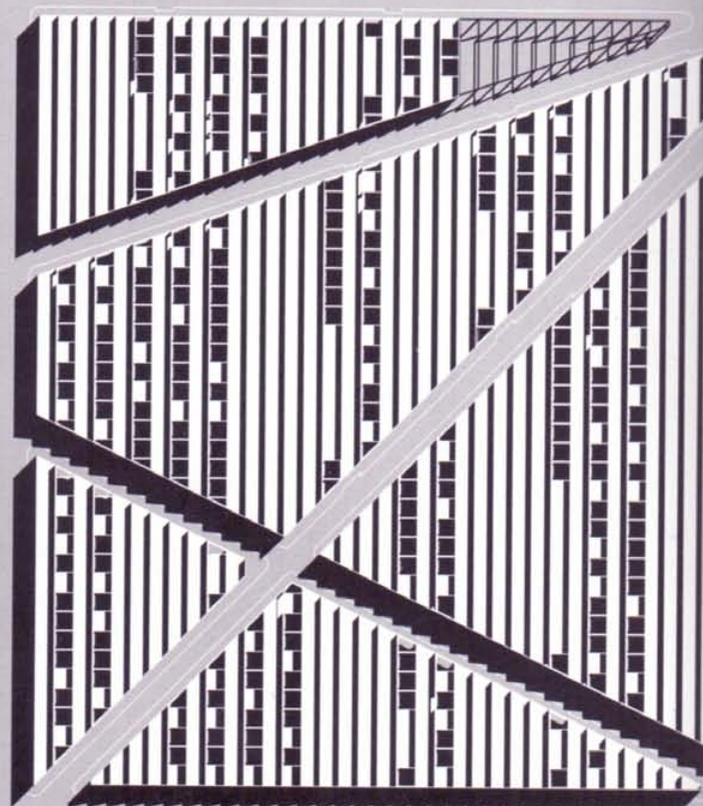
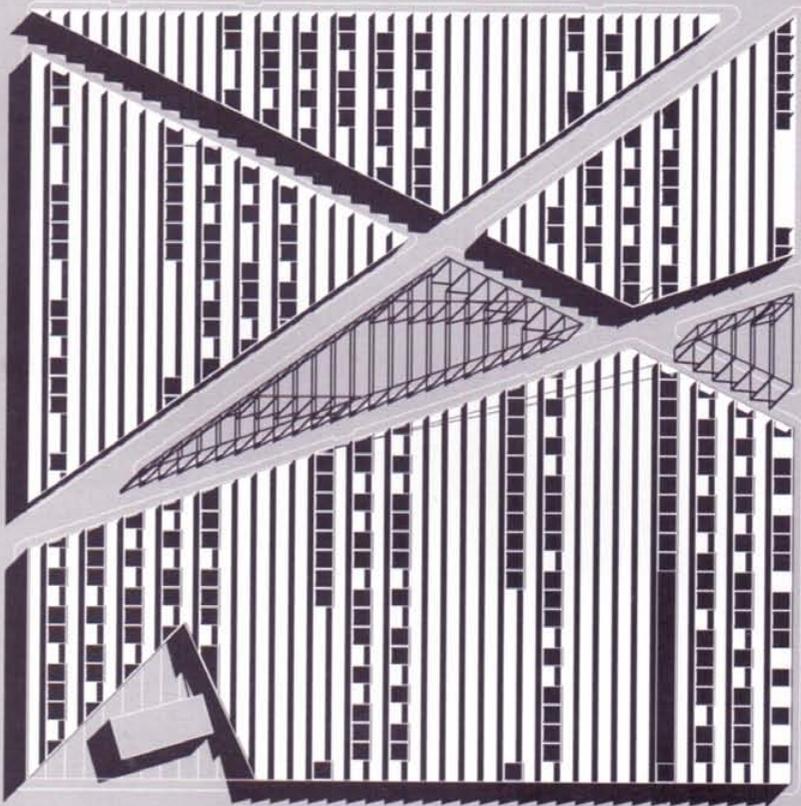


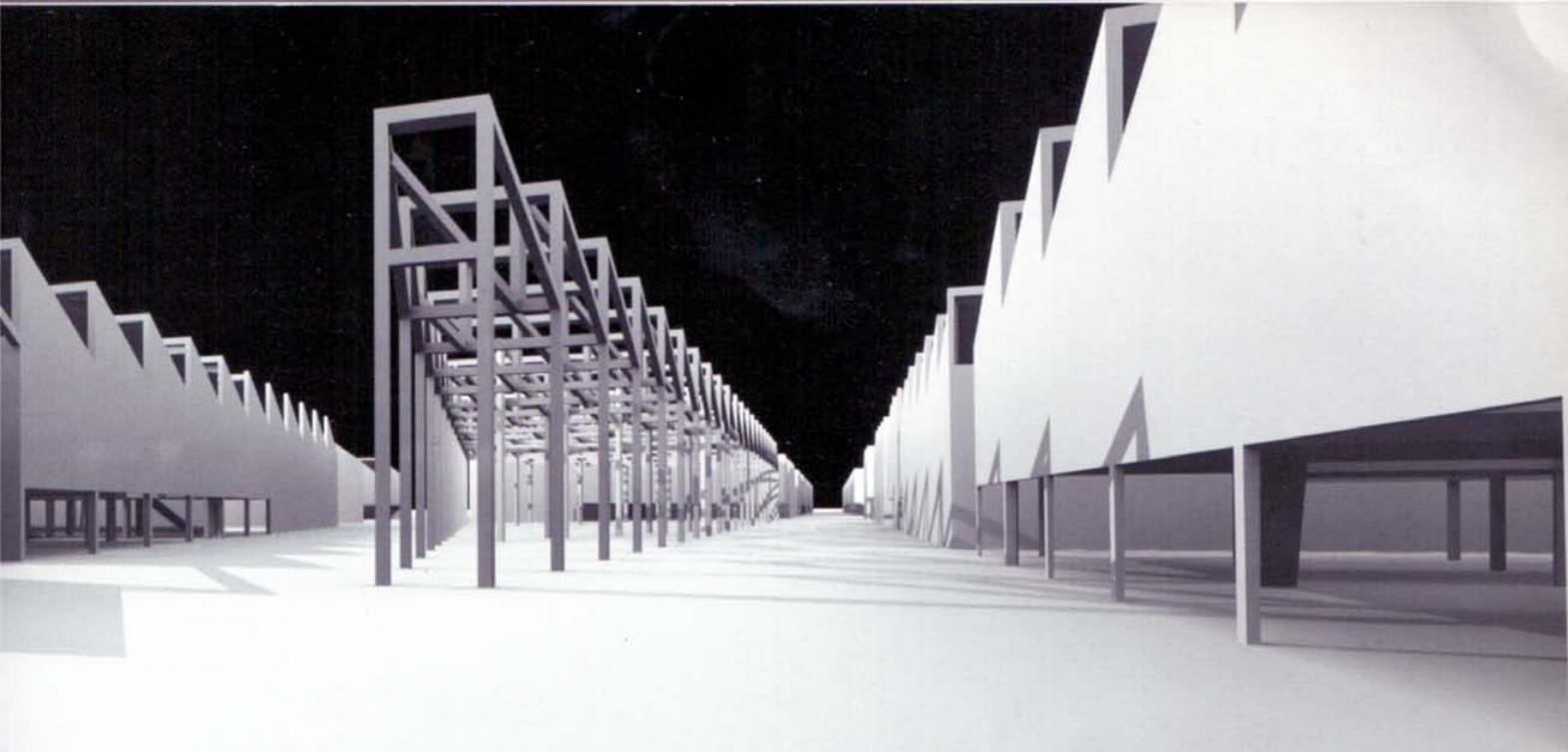
Vista assometrica.

Planimetria piano terra.



Plantivolumetrico.





La fabbrica del futuro si suppone essere un'attività pulita e sicura e quindi compatibile con l'abitazione: su questa ipotesi è basato il progetto di seguito descritto.

1.

L'immagine di riferimento utilizzata è il profilo di facciata a *shed* che identifica generalmente la fabbrica. La tipologia abitativa individuata è il *loft* che prende di fatto origine dal riutilizzo di spazi produttivi dismessi.

Shed e *Loft* sono i termini che danno vita al progetto e ai quali corrisponde una certa efficacia tanto funzionale quanto concettuale e iconica. Il risultato di questa ipotesi progettuale prende il nome di *città-fabbrica*.

2.

Abbiamo suddiviso la "quadra puriniana" secondo il passo di 6 m, che corrisponde al passo strutturale dello *shed*, generando una serie di lunghi lotti uguali a sezione costante.

Secondo il principio di totale occupazione del suolo questa copertura omogenea protegge indistintamente l'intera città-fabbrica – tanto la produzione come le abitazioni – e potrà essere occupata in modo aperto e flessibile, secondo le necessità concrete del momento. Case che lasciano posto a fabbriche, fabbriche che diventano case. Dal 100% di case al 100% di fabbriche, nel progetto della

città-fabbrica sono già previste tutte le possibili combinazioni all'interno di un tessuto urbano denso e compatto. La città-fabbrica è stata suddivisa in isolati tagliati secondo linee diagonali che si congiungono alla "iperquadra puriniana". Le aree risultanti hanno forme diverse, trapezoidali o triangolari, che di per sé contengono il principio della variazione dimensionale.

L'intersezione tra la geometrica della copertura a *shed* e le strade diagonali genera inoltre differenze continue nei profili di facciata. Questa semplice operazione agisce su una immagine monotona e ripetitiva come variazione del medesimo tema iconografico. Essendo VEMA inserita nella campagna e dotata di grandi parchi e giardini pubblici, le strade e le piazze della città-fabbrica, caratterizzate solo dal profilo a zig-zag degli *shed*, sono prive di alberature: il verde è invece nascosto e privato, interno alle case e alle fabbriche.

3.

L'abitazione minima si struttura su un quadrato di 12x12 m suddiviso in 4 parti: lo spazio comune, le camere, la serra-

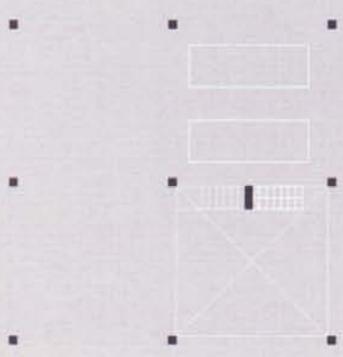
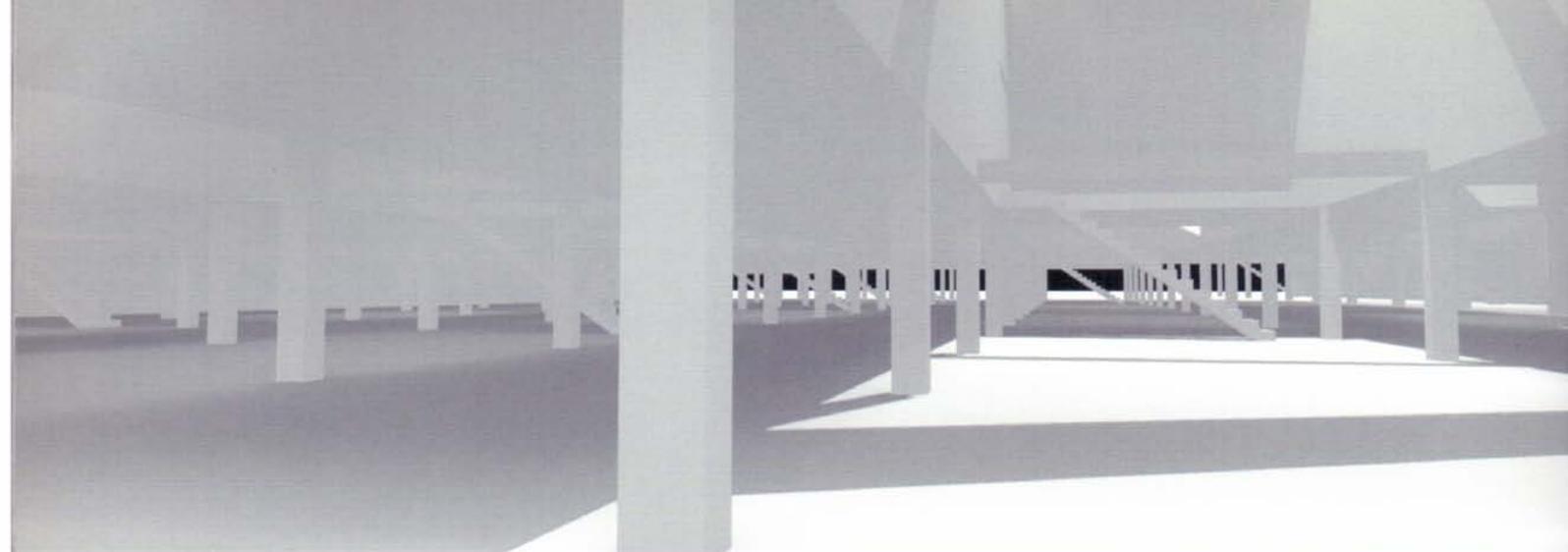
giardino e il cortile. L'abitazione è sollevata per permettere il transito veicolare privato – non inquinante – interno ai lunghi lotti.

Le fabbriche hanno invece una luce minima di 36 m a cui si affianca un modulo di 6 m dove trovano posto gli uffici, gli impianti e il giardino. La ciminiera, da elemento inquinante, è qui invertita, scende nel terreno come un pozzo che funziona da scambiatore termico: questo elemento invisibile prende il nome di "ciminiera ecologica".

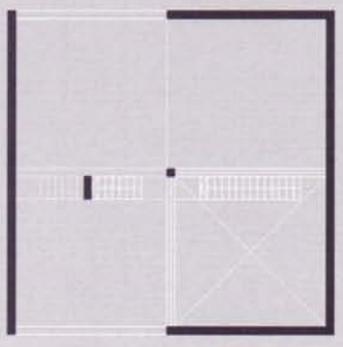
4.

Essendo lo *shed* correttamente orientato a nord, sulla falda inclinata si potranno installare pannelli solari per la produzione di energia elettrica e di acqua calda. Anche i cortili e i giardini potranno essere parzialmente chiusi da vetri e da pannelli solari, dando forma a serre bioclimatiche o pergole fotovoltaiche.

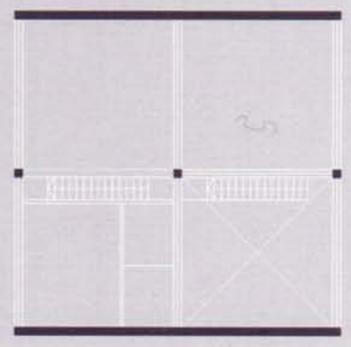
Questo principio energetico della città-fabbrica si estende anche agli spazi non occupati, in cui sono visibili nella loro essenza, come sculture o come monumenti, le strutture a *shed* che danno vita e identità a questa parte di VEMA.



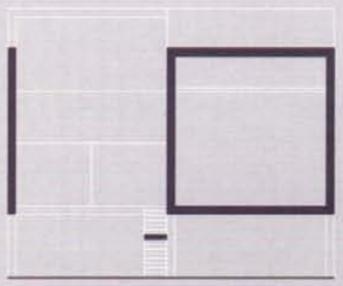
P. TERRA



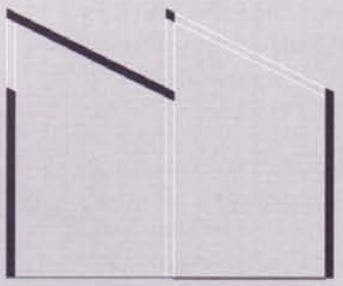
P. PRIMO



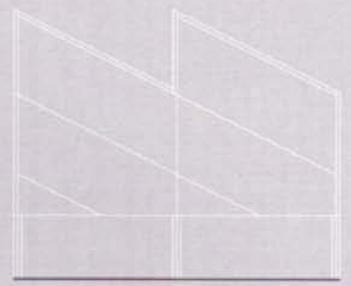
P. SECONDO



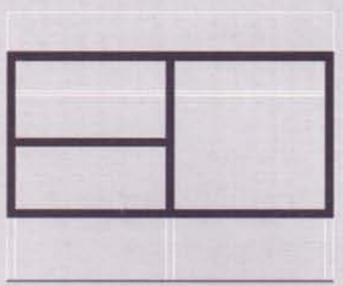
SEZIONE D



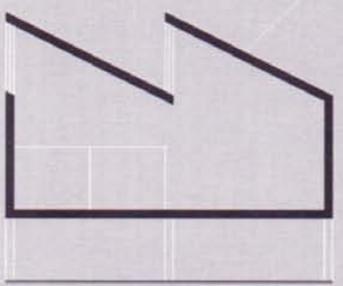
SEZIONE TIPO



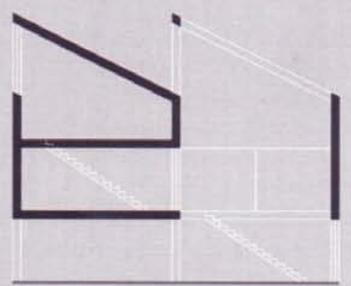
PROSPETTO TIPO



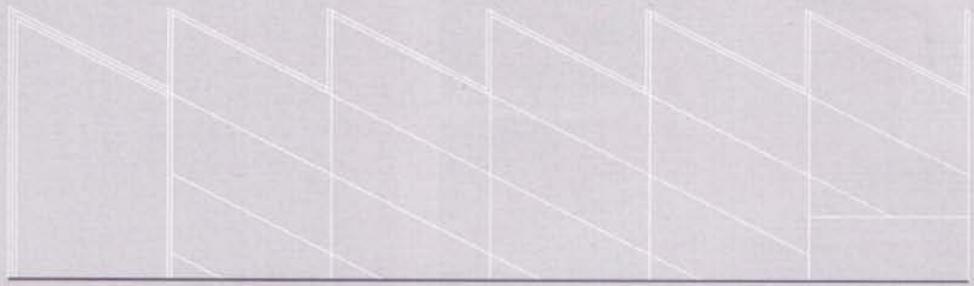
SEZIONE C



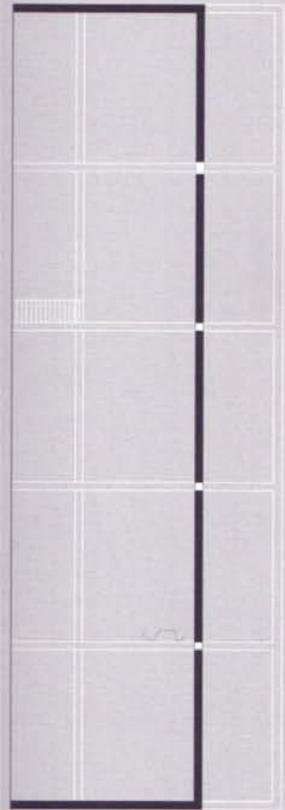
SEZIONE A



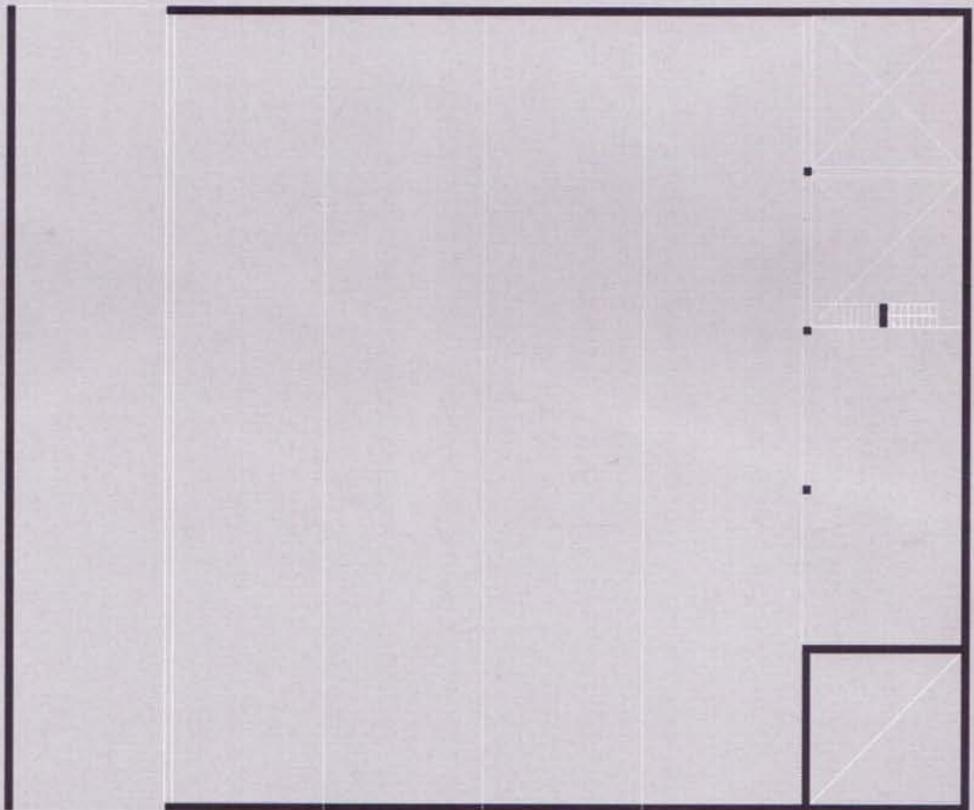
SEZIONE B



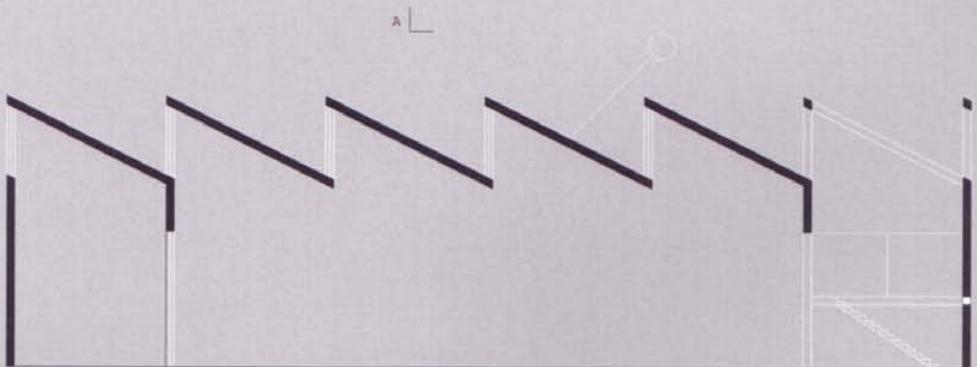
PROSPETTO



SEZIONE A

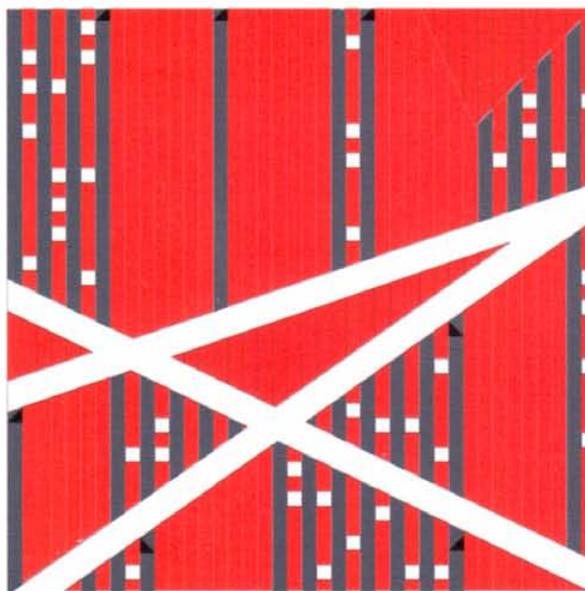
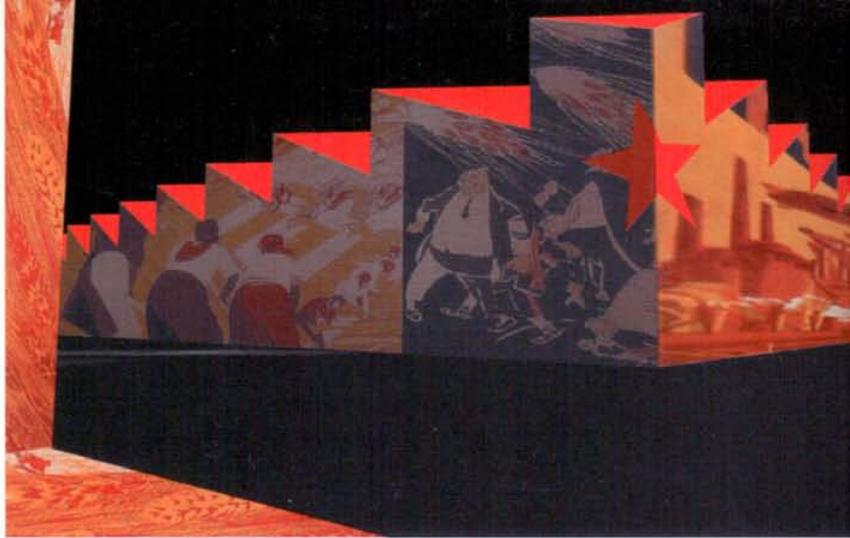
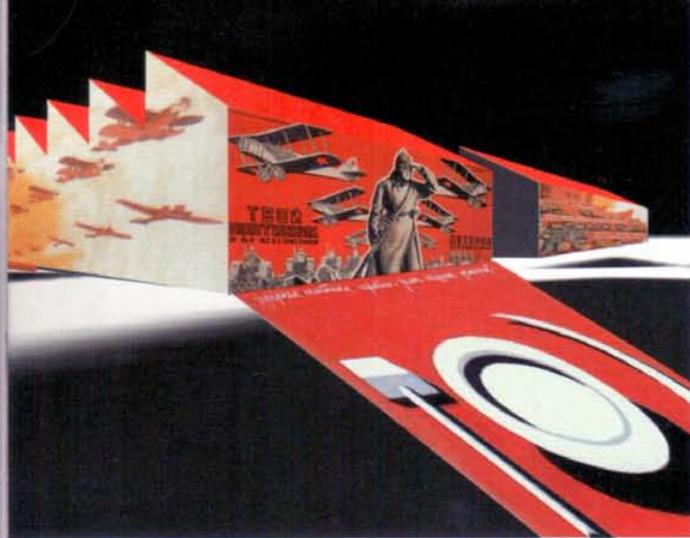


MODULO FABBRICA TIPO

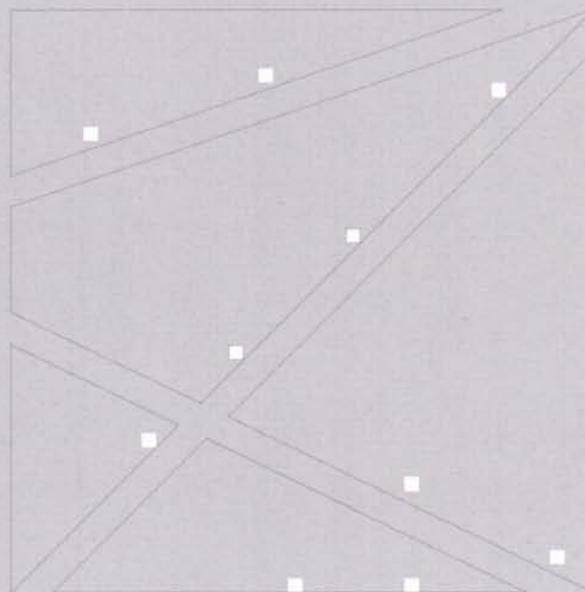
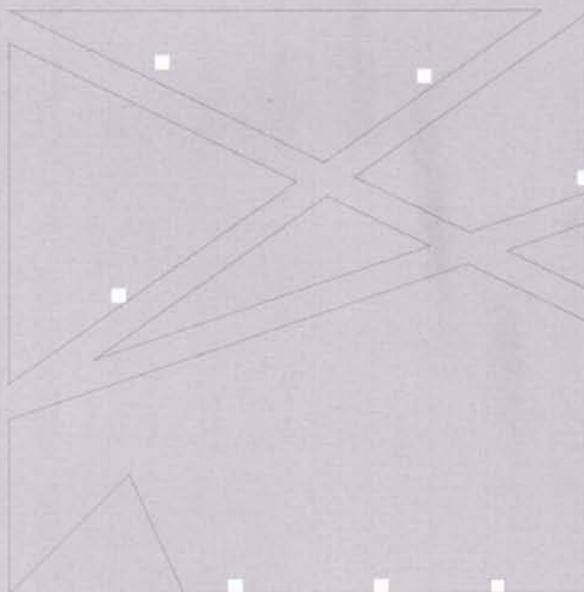


SEZIONE B

0 1 6



Piano interrato.



Nota alla toponomastica

Piazza Liubov Sergeevna Popova (pittrice) 1889-1924; piazza Vladimir Lenin (statista) 1870-1924; via Vladimir Tatlin (designer) 1885-1953; via Sergej Ejsenstejn (regista) 1898-1948; viale Kasimir Malevic (pittore) 1878-1935; via Sergej Rachmaninov (musicista) 1873-1943; via Konstantin Melnikov (architetto) 1890-1974. La toponomastica che abbiamo scelto - tutte personalità della cultura sovietica di inizio XX secolo - è comprensibile in continuità al contributo di Elias Torres che ha colorato la città-fabbrica con "Tattura di